

## PREMESSA

Lo spunto per la pubblicazione del presente volume ci è stato offerto dal cinquantésimo anniversario della scomparsa di Achille Vogliano, che ricorre esattamente nel 2003. Ma la preparazione del libro, con il contenuto che esso presenta, non sarebbe stata possibile se non fosse intervenuto come *primum movens* Giulio Vogliano, figlio minore dello studioso, il quale ha voluto commemorare il padre con un gesto di grande liberalità umana e intellettuale. Egli ha fatto dono all'Università degli Studi di Milano dell'intera biblioteca, composta di oltre 4.000 volumi ed opuscoli sovente preziosi e rari, che Achille Vogliano aveva raccolto nella sua villa di Berlino-Zehlendorf; e nello stesso tempo ha dato anche un cospicuo numero di lettere, documenti e fotografie, che la Sig.ra Charlotte, vedova dello studioso, aveva accuratamente custodito, nella devota memoria del marito, sino alla sua propria morte avvenuta nel novembre del 2001. Se questo materiale non fosse giunto a Milano, molti capitoli di questo libro non avrebbero potuto essere scritti. La nostra riconoscenza non potrebbe essere più grande.

La donazione di Giulio Vogliano e le tante opportunità che essa offriva si sono felicemente incontrate con il desiderio dell'Università di Milano di ricordare in maniera appropriata uno dei suoi docenti più in vista degli anni Trenta e Quaranta, non facendo una semplice celebrazione dell'uomo e dello studioso ma avviando una ricerca sulla sua attività e le sue opere entro un'ampia prospettiva storica. A queste condizioni favorevoli si è poi aggiunto un altro elemento determinante: la disponibilità a scrivere di Vogliano prontamente offerta da studiosi che hanno avuto l'occasione di conoscerlo direttamente, o che sono interessati al lavoro da lui svolto, o che proseguono l'opera da lui avviata. Così è nato Achille Vogliano cinquant'anni dopo.

In quello che è il primo dei due volumi programmati, e che adesso appare nella ricorrenza non trascurabile del cinquantenario, si presenta un bilancio degli studi epigrafici di Vogliano, delle sue ricerche ercolanesi e del suo approccio ai papiri egiziani; si illustrano i lavori da lui compiuti a Tebtynis e a Narmuthis; si parla dei suoi rapporti con la filologia tedesca, con l'Università di Milano e con le autorità milanesi; e per la prima volta si fanno conoscere sia il suo tentativo di fondare un Istituto di Cultura italiano a Berlino sia l'attività di pittore, cui egli si dedicò per tutta la vita.

Apparentemente i temi trattati sono molti; ma neppure le pagine che seguono bastano a illuminare tutte le sfaccettature della personalità poliedrica e dell'opera molteplice di Vogliano. Per conseguenza, mentre questo volume è dato alle stampe, un secondo è in cantiere. In quello si descriveranno i contatti avuti da Vogliano con la cultura antichistica di lingua inglese e francese; saranno indagati i suoi rapporti con i colleghi italiani; si analizzeranno i costi delle sue missioni in Egitto; si parlerà della fallita spedizione in Persia, e non mancherà un capitolo sul progetto di impiantare un Istituto Archeologico Italiano al Cairo. Quando anche questo secondo volume sarà stato edito, la figura di Vogliano apparirà sicuramente più nitida e sarà possibile collocarla con maggior precisione nel panorama scientifico e culturale del suo tempo. Tuttavia, lo studio del personaggio potrà dirsi effettuato in maniera conveniente, e forse definitiva, solo quando le centinaia di lettere da lui inviate o ricevute, che attualmente sono custodite a Berlino, Milano e Napoli, saranno state edite e il loro contenuto sarà stato analizzato. A questo non lieve compito provvederà, almeno parzialmente, il 'Centro Interuniversitario di Papirologia Achille Vogliano', che si sta costituendo avendo come punto di riferimento il nostro Ateneo, e che avrà tra i suoi fini statutari anche quello di approfondire l'opera e il profilo umano e intellettuale dello studioso cui viene intitolato.

La nostra gratitudine va anzitutto agli insigni colleghi che hanno prontamente e amichevolmente accolto la nostra proposta di partecipare a un'opera che è insieme di pietas e di studio. Come è chiaro dall'indice generale, i loro nomi sono troppo noti perché debbano essere qui presentati: ad ognuno vada, e andrà, la riconoscenza della repubblica dei dotti. Il numero di quanti ci hanno concretamente aiutato nel corso dell'opera supera la possibilità di ricordare tutti partitamente; ma ci piace rivolgere uno speciale ringraziamento alla Dr.ssa M. Lauretta Moioli, ricercatore di Papirologia, per la sua assidua e cordiale assistenza bibliografica, alla

Dr.ssa Marilena Jerrobino, della casa editrice Cisalpino-Monduzzi, per la sapienza e disponibilità con cui ha voluto prestare la sua collaborazione redazionale, e ai Dottori Francesca Puricelli, dottoranda in Filologia Letteratura e Tradizione Classica, e Agostino Soldati, laureato in Papirologia, per la perizia e pazienza con cui hanno collaborato all'opera editoriale in tutte le sue fasi, anche al di là dei contributi a ciascuno formalmente riconosciuti. Un pensiero grato va al Prof. Gennaro Barbarisi, già direttore della Collana in cui il volume appare, per il suo preliminare incoraggiamento all'impresa; e alla Prof.ssa Isabella Gualandri, attuale direttore della serie dei "Quaderni di Acme", per aver amichevolmente accolto il volume nella Collana e per averne seguito l'allestimento con pazienza e spirito di colleganza.

L'Ateneo, la Facoltà e il Dipartimento in cui lavoriamo ci hanno offerto il più prezioso dei sostegni, in termini di concreta possibilità di pubblicazione e soprattutto in forma di cornice culturale e di adesione umana. Ricordiamo con gratitudine per il loro interessamento il Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia Prof. Fabrizio Conca e il Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Antichità Prof. Giuseppe Zanetto; il Prof. Maurizio Vitale, Emerito della Facoltà, ha seguito il nostro lavoro con consigli attenti e assidui, di cui gli siamo particolarmente grati.

Al Magnifico Rettore, Prof. Enrico Decleva, storico e storico degli studi e dell'università, va il nostro finale e speciale ringraziamento per aver ispirato, seguito fin dalla prima ora, e accompagnato con amicizia la nostra fatica.

Claudio Gallazzi e Luigi Lehnus